

Filignano

Ingiunzioni Asrem, l'ex sindaco si difende: non sono responsabile

Ricorso di Lorenzo Coia che annuncia: chiederò i danni all'Agenzia sanitaria

FILIGNANO. L'ex sindaco di quello che era considerato uno dei Comuni più "verdi" d'Italia non ci sta a vedersi comminare tre sanzioni dall'Asrem e replica alle 'accuse' e alla pesante multa di 15mila e 600 euro. Lorenzo Coia, infatti, ricevuti i decreti di ingiunzione da parte dell'Agenzia sanitaria regionale in merito ai depuratori di Occhito, Lagoni e Cerasuolo, ha dato immediatamente mandato al suo legale di presentare ricorso presso il Tribunale di Isernia (così come analoga decisione è stata assunta anche dal Comune di Filignano



guidato da Romeo Pacitto). Secondo l' 'accusa' erano stati effettuati scarichi di acque reflue urbane provenienti dagli impianti di depurazione comunale "senza la prescritta autorizzazione prevista scadente il 31 dicembre 2004", ovvero a distanza di pochi mesi dall'insediamento dell'amministrazione Coia. Contestualmente ai decreti di ingiunzione contro l'ex sindaco e il Comune, che risponde in solido, si procedeva all'archiviazione di un'altra violazione amministrativa "per come ricorda Lorenzo Coia - l'accertato esito sfavorevole delle analisi del campione prelevato presso il pozzetto terminale dell'impianto di Lagoni per la non conformità delle metodiche di campionamento, opportunamente contestate dal sottoscritto". Ed è stato proprio

attraverso uno degli accertamenti eseguiti con accessi dell'Arpa Molise che venne riscontrata l'irregolarità amministrativa in ordine al mancato rinnovo dell'autorizzazione. L'ex primo cittadino, comunque, ritiene "inammissibile" che l'autore della violazione sia da inquadrare nella figura del sindaco. Infatti, secondo Coia a dover controllare in merito ad autorizzazioni ed altro non era la guida politica dell'ente, bensì la ditta (per la quale invece è stata disposta l'archiviazione) a cui era stata affidata la gestione dei depuratori. Ditta, che tra le altre cose,

più volte sarebbe stata diffidata dal Comune - da parte dell'allora commissario prefettizio Aldo Bianco - a richiedere le opportune autorizzazioni allo scarico. Difendendosi dalle 'accuse' più dal lato politico-amministrativo che puramente legale (a quello ci penserà l'avvocato), Lorenzo Coia ricorda anche come, a seguito delle elezioni amministrative del 13 giugno 2004, "con decreto sindacale avevo opportunamente provveduto ad individuare e nominare i responsabili del servizio per le varie aree (tecnica, contabile, amministrativa) e successivamente ad approvare di giunta il regolamento degli Uffici e dei Servizi precisando altresì gli ambiti di operatività dei responsabili". E tra le funzioni tecniche compariva anche il servizio Depurazione,

per il quale si doveva sovrintendere alla manutenzione degli impianti e dei servizi di depurazione. Coia, che reputa una beffa la sanzione, anzi le tre sanzioni dell'Asrem, ricorda che in materia ambientale il Comune "aveva provveduto a delegare la gestione dei depuratori all'Unione dei Comuni Alto Volturno, ad adottare un regolamento di gestione dei rifiuti ed un regolamento per le acque reflue, nonché aveva ottenuto una

certificazione di qualità ambientale 2006/2009 Iso 14001 per l'intero ciclo dei rifiuti e delle acque reflue sul territorio comunale". Insomma, tutt'altro che una gestione scriteriata in materia ambientale. Tornando al caso specifico, "per meglio chiarire il concetto, la richiesta di autorizzazione fu presentata alla Provincia il 29 aprile 2004 e non perfezionata per motivi di modulistica. Successivamente - ricorda ancora Coia - nel gennaio 2006, prima del primo accesso agli impianti dei funzionari dell'Arpam venne reiterata l'istanza e si era nelle more della convalida della autorizzazione in conformità della precedente autorizzazione, quindi non ci si trovava assolutamente nella violazione contestata che prevedeva che lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata". Oltretutto, stando ad alcune precedenti sentenze, addirittura l'atto adottato dall'Asrem sarebbe "viziato per incompetenza" in quanto l'Agenzia sanitaria (che ha proposto le ingiunzioni proprio alla vigilia della prescrizione) non avrebbe ricevuto apposita delega dei titolari dell'azione (ovvero Regione o Provincia). Sostanzialmente, oltre che 'pulito' da un punto di vista politico (ad esempio nel 2009 Legambiente classificò ai primi posti Filignano quale Comune rinnovabile), Lorenzo Coia mira - così come il municipio chiamato a rispondere in solido - anche a vincere la battaglia legale che si prospetta all'orizzonte: "Perché dopo sarò io a chiedere il risarcimento"...

Depuratori

La vicenda risale al 2004 e riguarda i mancati rinnovi di autorizzazioni per tre impianti. Anche il Comune ha proposto ricorso. Multe per oltre 15mila euro